



Dipartimento  
Tecnologie di Sicurezza

# CONVEGNO

## “La sicurezza nel cantiere edile alla luce del D. Lgs 81/08”

“Art. 30: il modello di organizzazione e  
gestione”

**Luigi Monica**

**Bari 24 Aprile 2009 ore 09.30**

**Sala Convegni**

**CONFINDUSTRIA Bari**

**Via Amendola, 172/5 BARI**

# Articolo 30 - Modelli di organizzazione e di gestione



1. Il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa ... di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ... assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature ...
- b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione ...
- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti ...
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) alle attività di vigilanza ...
- g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

2. Il modello organizzativo e gestionale ... deve prevedere idonei sistemi di registrazione ... **o di certificazione ai sensi del comma 5 bis**

3. Il modello organizzativo deve in ogni caso prevedere ... un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio ... sistema disciplinare idoneo a sanzionare ...

4 Il modello organizzativo deve altresì prevedere un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e ...

5. ... i modelli di organizzazione aziendale ... Linee guida UNI-INAIL ... OHSAS 18001:2007 si presumono conformi ai requisiti di cui al presente articolo per le parti corrispondenti ...

**5 bis le commissioni di certificazione istituite presso gli enti bilaterali o le università (ai sensi del D.lgs. 276) sono soggetti abilitati a certificare ai sensi dell'art. 2 bis (presunzione di conformità) .... i modelli di organizzazione e di gestione ....**

6. L'adozione del modello di organizzazione e di gestione di cui al presente articolo nelle imprese fino a 50 lavoratori rientra tra le attività finanziabili ai sensi dell'articolo 11 (*Attività promozionali*).

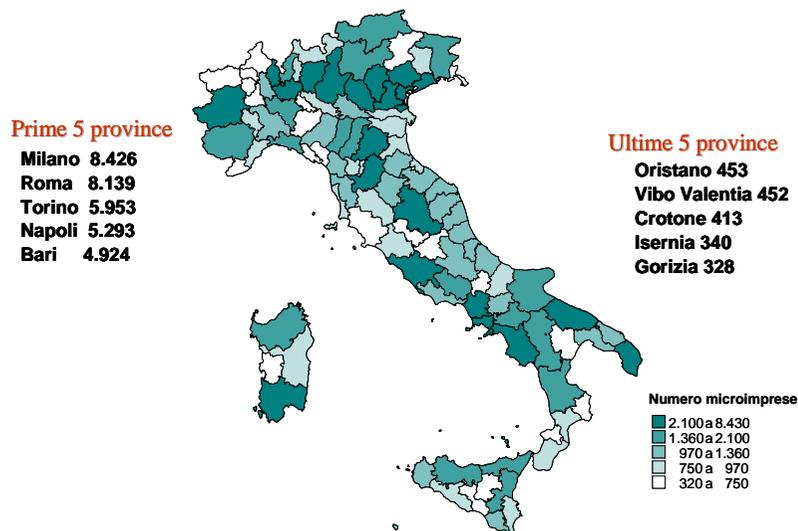
# Le organizzazioni nei cantieri edili



## GRANDI AZIENDE MEDIE AZIENDE PICCOLE AZIENDE MICROIMPRESE

### Costruzioni

Meno di 10 addetti - fatturato annuo oppure un bilancio totale annuo non superiore a 2 milioni di euro.



Fonte: ISTAT, ASIA 2002

**Riferendosi il D.Lgs. 231 a soggetti collettivi ovvero a soggetti a struttura complessa e non per aziende individuali**

# **Articolo 2 bis – Presunzione di conformità**



.... Conferisce altresì presunzione di conformità alle prescrizioni del presente decreto legislativo la certificazione dell'adozione e dell'efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione di cui all'articolo 30 del presente decreto ad opera delle commissioni di certificazione istituite presso gli enti bilaterali e le università ai sensi dell'articolo 76 comma 1, lettera a) e c) del decreto legislativo 10 ottobre 2003, n 276...

Art. 30 per Soci e Associati

Art. 2 bis anche per i ruoli operativi ???

# ***Norme sui modelli di organizzazione e di gestione***



**OHSAS 18001**

**Linee guida UNI-INAIL**

**UNI - Progetto U50006250 - Sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro - Terminologia, principi generali e requisiti**

## **SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE**

La norma definisce la terminologia, i principi generali ed i requisiti di un SGSL ...

Il SGSL, descritto nella presente norma, si può applicare in qualunque tipo di organizzazione ...

La norma ha lo scopo di guidare le organizzazioni nell'attuazione del proprio SGSL e, se lo ritiene utile per l'organizzazione stessa, anche quale integrazione del modello di organizzazione e gestione di cui all' art. 30 del D.Lgs. 81/08.

Tutti i principi generali ed i requisiti contenuti in questa norma sono stati concepiti in modo da poter essere integrati nel sistema di gestione complessivo dell'organizzazione nel rispetto della legislazione vigente ...

# **Sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro**

## **- Terminologia, principi generali e requisiti**

### **UNI - Progetto U50006250**



#### **Definizioni**

##### ***Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL)***

Elemento del sistema complessivo di gestione dell'organizzazione che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le azioni di coinvolgimento, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse necessarie per sviluppare, attuare, raggiungere e mantenere la politica dell'organizzazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, nell'ottica del miglioramento continuo.

##### ***Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) integrato con il modello organizzativo***

Il SGSL integrato con la parte del modello di organizzazione e gestione, previsto dal D.Lgs. 231/01 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, allo scopo di prevenire i reati di omicidio colposo, lesioni personali gravi e gravissime, commesse con violazione delle leggi in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

#### **ORGANISMO DI VIGILANZA (OdV)**

Per vigilare sulla corretta applicazione del modello di organizzazione e gestione di cui al D.Lgs. 231/01, l'organismo di vigilanza è una struttura interna all'organizzazione; è unico ed ha il compito principale di vigilare sull'intero modello con riferimento, quindi, alla prevenzione di tutti i reati che l'organizzazione ritiene possano riguardarla.

I principali requisiti dell'OdV sono:

- **autonomia ed indipendenza ;**
- **professionalità**
- **continuità d'azione**

**Può essere interno o esterno e coincidere in caso di piccole aziende con l'organo direttivo (SPP o DdL)**

# **Sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro**

## **- Terminologia, principi generali e requisiti**

### **UNI - Progetto U50006250**



#### **SISTEMA DISCIPLINARE E MECCANISMO SANZIONATORIO**

Il sistema disciplinare, indispensabile se si è istituito il modello organizzativo e di gestione di cui al D.Lgs. 231/01, ha lo scopo di sanzionare il mancato rispetto di principi, disposizioni, procedure e misure di prevenzione e protezione adottate dall'organizzazione.

L'organizzazione assicura che ogni singolo lavoratore sia consapevole delle specifiche sanzioni connesse alla sua mansione.

In ordine di gravità, le tipologie di sanzioni applicabili sono:

- **richiamo verbale;**
- **ammonizione scritta;**
- **multa;**
- **sospensione dal lavoro e dalla retribuzione;**
- **licenziamento.**

Nel caso di lavoratori autonomi, appaltatori o altri soggetti con rapporti contrattuali con l'organizzazione, si può prevedere, come sanzione, la risoluzione del contratto. A tal fine è necessario che nei singoli contratti siano inserite specifiche clausole risolutive con riferimento al codice di comportamento e ad altre specifiche disposizioni dell'organizzazione.

## **Confronto tra i requisiti del D.Lgs. 81/08 ed i principi del SGSL**



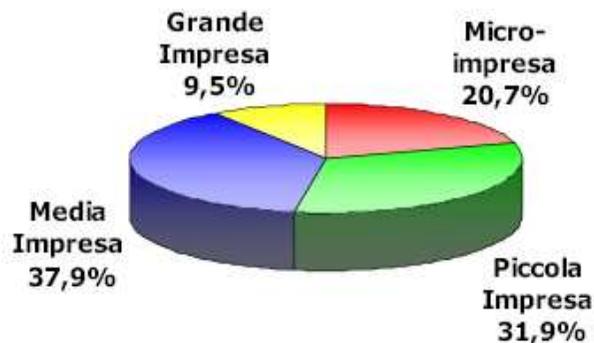
Requisiti D.Lgs. 81/08	Principi dei Sistemi di Gestione Sicurezza
Programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza	Definizione degli obiettivi, impegno, politica e miglioramento continuo
Valutazione dei rischi ed individuazione delle misure di prevenzione e protezione	Pianificazione
Adozione delle misure di controllo delle situazioni normali, anomale e di emergenza	Attuazione
Nomina degli addetti alla sicurezza: RSPP, medico competente, addetti alla squadra di emergenza e al pronto soccorso; loro consultazione, informazione e formazione	Definizione obblighi e responsabilità
Documento di valutazione dei rischi, procedure e istruzioni	Documentazione
Registro degli infortuni, Registri degli esposti, registrazione degli interventi manutentivi, ecc.	Registrazioni
Riunione periodica	Riesame

# Indagine sull'utilizzo dei Sistemi di Gestione della Sicurezza



- Campione effettivo di riferimento **1350**
- Risposte Raccolte **150**
- Tasso di Risposta **11%**

d2 - Dimensioni Aziendale

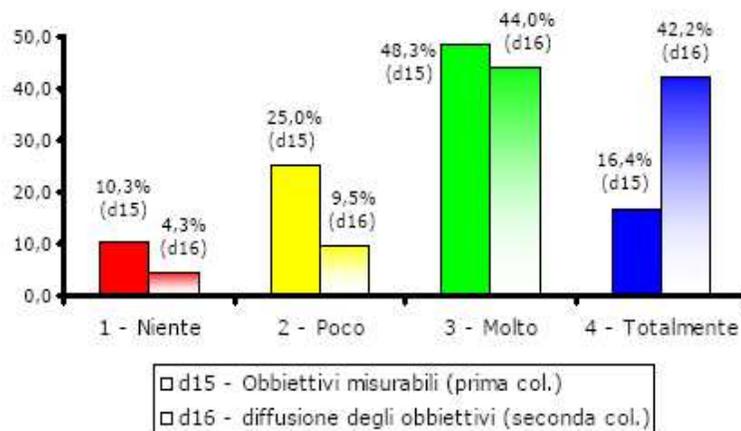


**Non ci sono state restrizioni sul campione di aziende oggetto dell'indagine dal momento che non esiste nessun vincolo che limita l'adozione di un SGSL.**

**Molte PMI non hanno risposto all'indagine comunicando che non lo ritenevano applicabile perché aziende con pochissimi dipendenti.**

## OBIETTIVI DI SALUTE E SICUREZZA

d15d16 - Obiettivi di Salute e Sicurezza



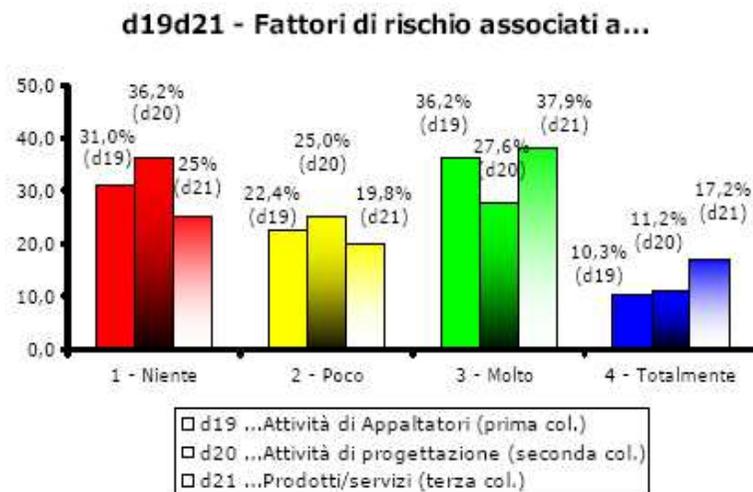
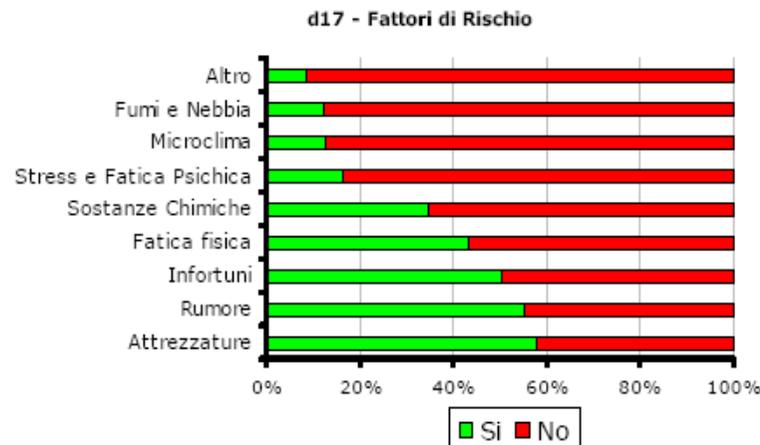
Nessuna prescrizione di legge impone di fissare obiettivi misurabili e diffonderli al personale. I dati raccolti mostrano che la maggior parte delle aziende del campione rispetta i due requisiti. Avere obiettivi misurabili facilita la fase di controllo rendendo chiaro il raggiungimento dei target prefissati. Comunicare tali obiettivi al RLS e ai dipendenti è importante perché si può responsabilizzare ciascun lavoratore.

# Indagine sull'utilizzo dei Sistemi di Gestione della Sicurezza



## PIANIFICAZIONE

In fase di pianificazione in termini assoluti i fattori di rischio più considerati sono le attrezzature, il rumore e la fatica fisica sono.



Attività di appaltatori/ fornitori/ terzisti:  
l'identificazione e la valutazione di questi rischi non è ancora largamente diffusa

Attività di progettazione: appare evidente la tendenza a non  
Prodotti/servizi dell'organizzazione: emerge che la maggioranza del campione rispetta il requisito richiesto.

# Indagine sull'utilizzo dei Sistemi di Gestione della Sicurezza

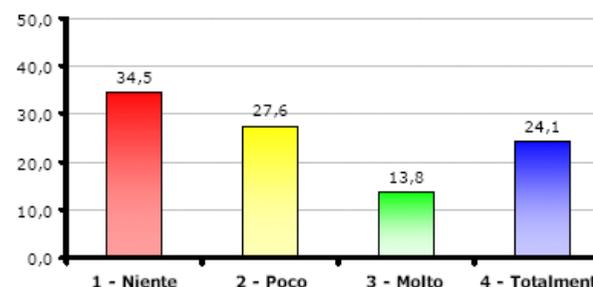


## STRUTTURA E RESPONSABILITÀ

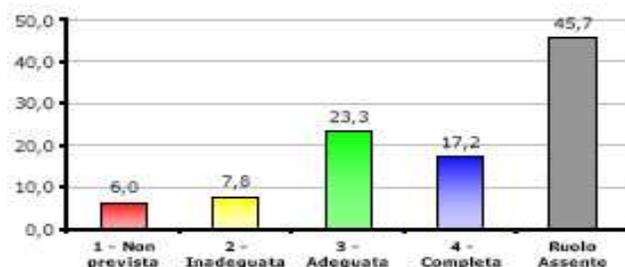
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione svolge anche altre attività, difficilmente infatti aziende con pochi dipendenti possono permettere ad un lavoratore di occuparsi solo di sicurezza.

Si è voluto valutare il livello di formazione ricevuto da quelle classi di lavoratori "speciali". I risultati sono nel complesso omogenei per ciascuna categoria presa in esame. Si può vedere che la quasi totalità di chi ha risposto considera la formazione almeno adeguata.

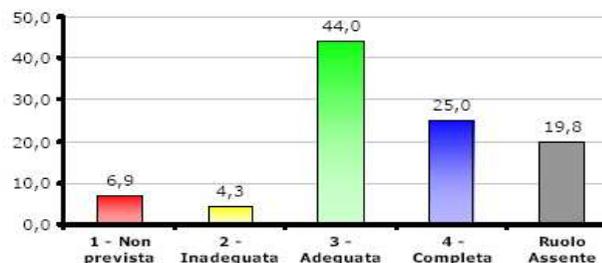
d24 - RSPP a tempo pieno



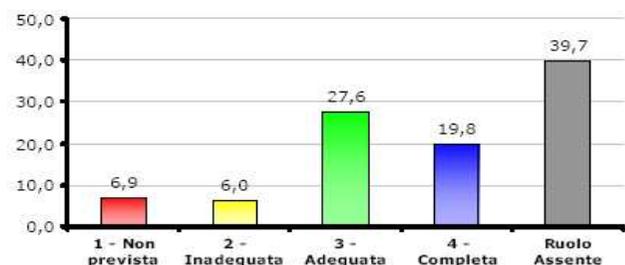
d30 - Interinali



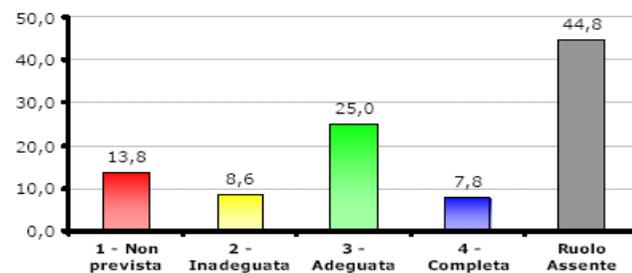
d28 - Neoassunti



d29 - Stagionali



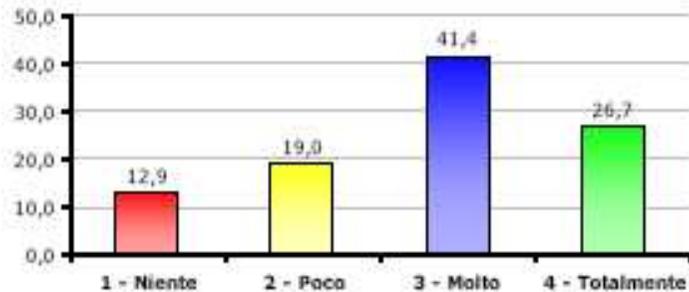
d31 - Dipendenti di ditte appaltatrici



# Indagine sull'utilizzo dei Sistemi di Gestione della Sicurezza



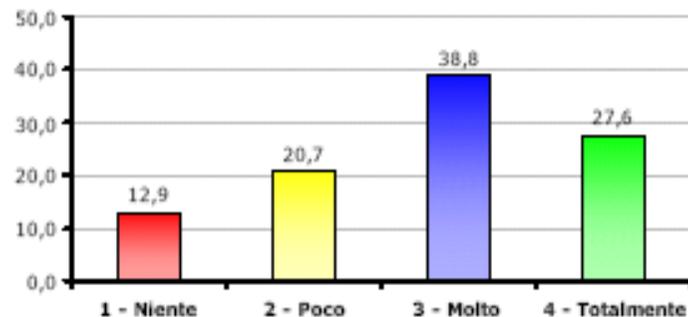
d32 - consultazione dei lavoratori per la formazione



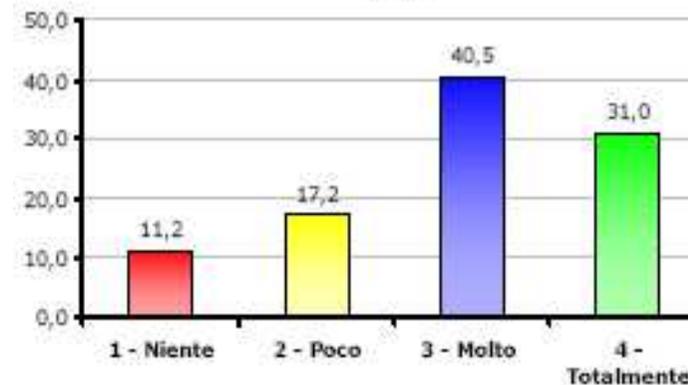
Si osserva che il 70% del campione afferma di organizzare la formazione e l'addestramento secondo i fabbisogni rilevati periodicamente attraverso la consultazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti.

La maggior parte delle organizzazioni aggiorna la formazione in relazione a cambi mansioni e nuovi rischi.

d33 - aggiornamento formazione in relazione al cambio mansione



d34 - aggiornamento formazione in relazione ai nuovi rischi

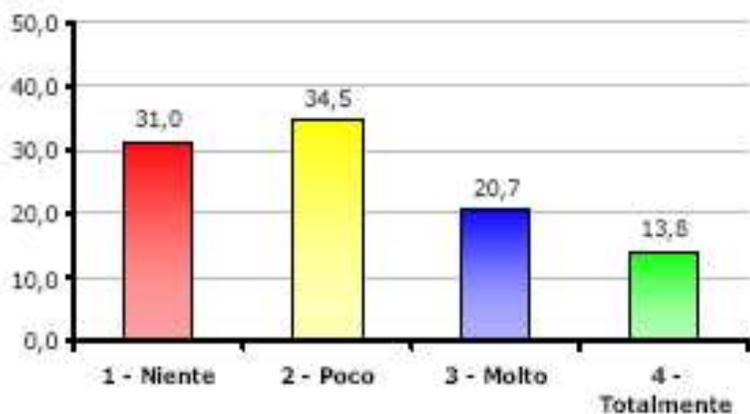


# Indagine sull'utilizzo dei Sistemi di Gestione della Sicurezza



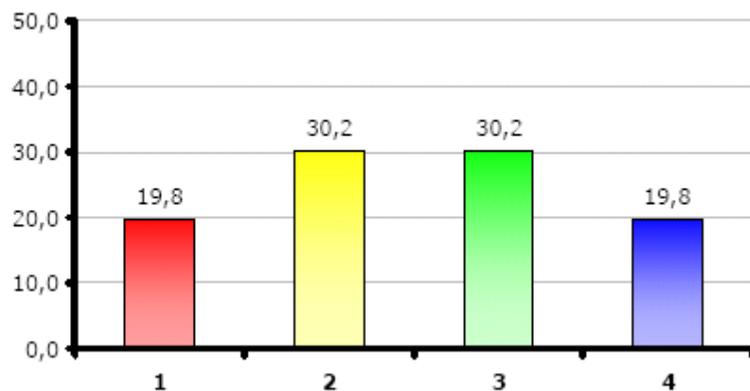
## CONTROLLO ED AZIONI CORRETTIVE

Domanda 36: Monitoraggio dei mancati incidenti

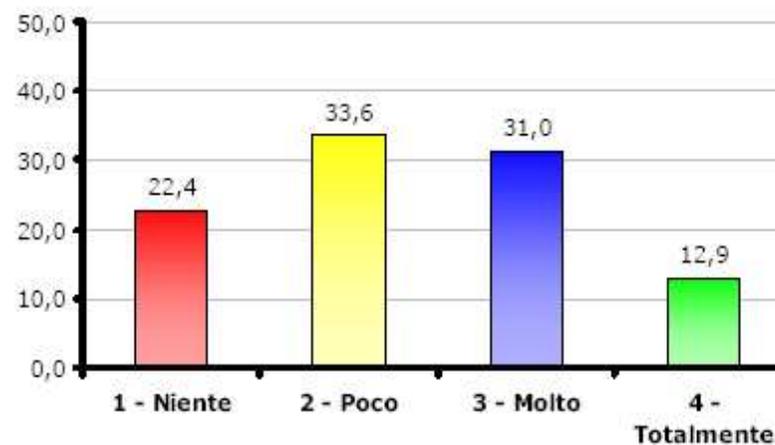


Poche Organizzazioni registrano i mancati incidenti e le malattie professionali. Ancor di meno li usano successivamente come dati di input in un'azione correttiva aggiornando ad esempio la valutazione del rischio.

d18 - Monitoraggio dati sui mancati incidenti



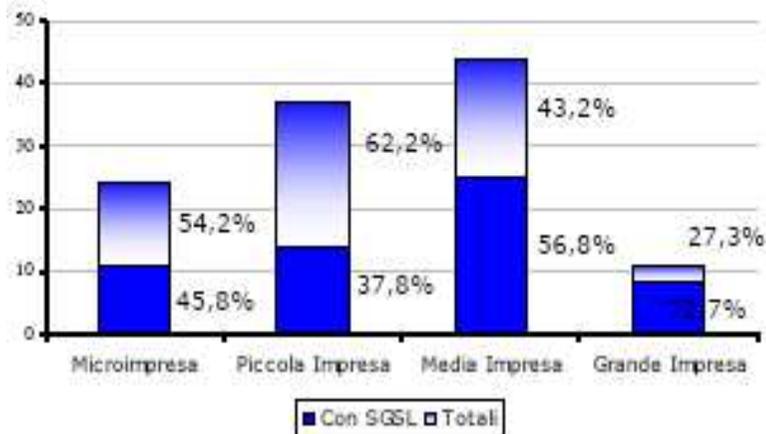
Domanda 35: Monitoraggio delle malattie



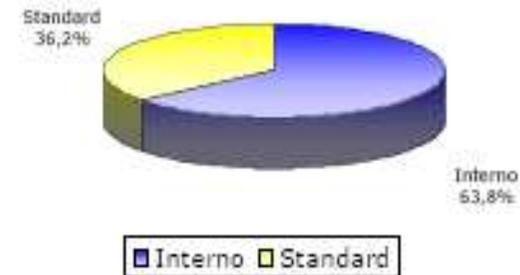
# Indagine sull'utilizzo dei Sistemi di Gestione della Sicurezza



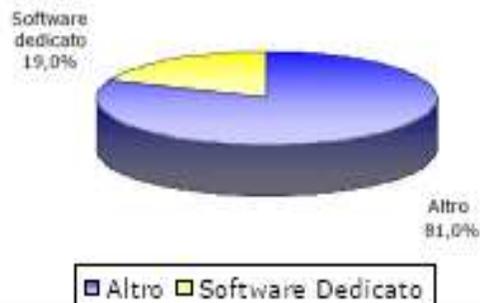
d48 - Dimensione delle aziende con SGSL



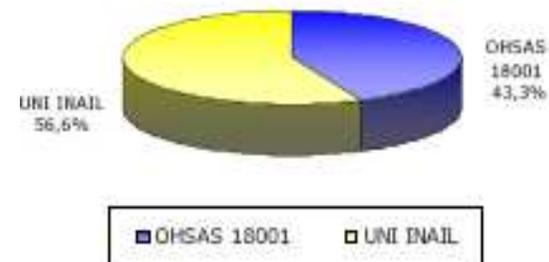
d49 - Modello Interno o Standard



d51 - Software dedicato o Altro



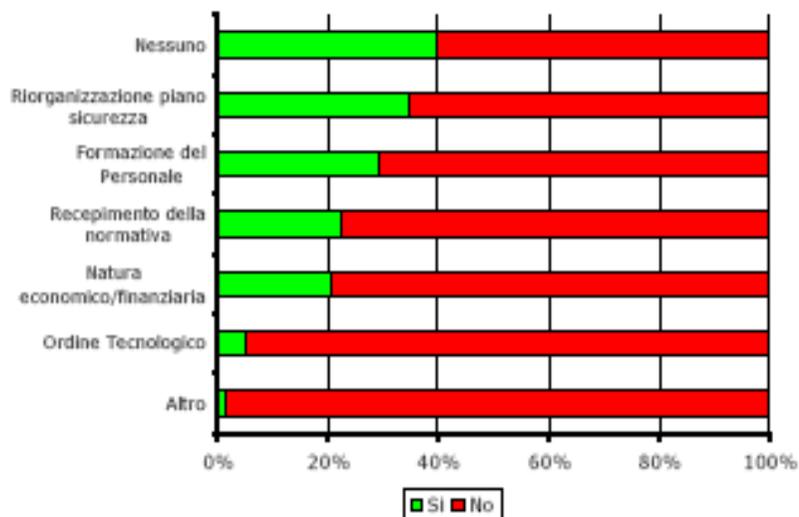
d50 - Norma volontaria di riferimento



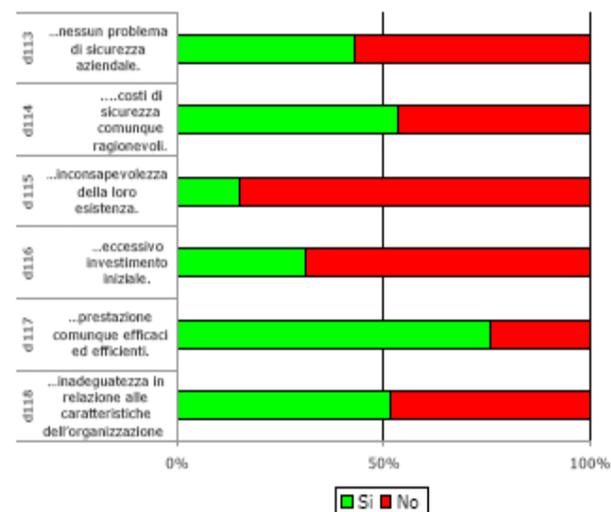
# Indagine sull'utilizzo dei Sistemi di Gestione della Sicurezza



d69 - Ostacoli SGSL



Motivi della non-adozione



d130 - Azioni programmate per lo sviluppo della sicurezza



## Esempi di anomalie riscontrate nell'implementazione del SGSL



Requisito SGSL	Criticità riscontrate
<b>A) ORGANIZZAZIONE E PERSONALE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>•Ruoli e responsabilità del personale addetto alla gestione della sicurezza;</li> <li>•Necessità di formazione del personale;</li> <li>•Definire modalità di coordinamento e comunicazione tra i diversi livelli dell'organizzazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Definizione non documentata (organigrammi anonimi);</li> <li>•Sovrapposizione di ruoli - SPP non commisurato alle esigenze;</li> <li>•Dimensioni e entità dei rischi dello stabilimento;</li> <li>•Coordinamento tra diverse funzioni</li> <li>•Allocazione delle risorse (umane, finanziarie, strumentali);</li> <li>•Deleghe per attività attinenti la sicurezza, autonomia;</li> <li>•Programmazione della formazione;</li> <li>•Valutazione dell'efficacia dell'apprendimento.</li> </ul>
<b>B) IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>•Procedure per l'identificazione dei pericoli;</li> <li>•Criteri per la valutazione delle probabilità di accadimento e relativa gravità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Aggiornamento periodico del documento (modifiche, nuove conoscenze tecniche e normative, esperienza operativa);</li> <li>•Individuazione, realizzazione e adozione delle misure per la riduzione del rischio e valutazione dell'idoneità.</li> </ul>
<b>C) CONTROLLO OPERATIVO</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>•Adozione e applicazione di procedure e istruzioni per l'esercizio in condizioni di sicurezza, inclusa la manutenzione di impianti e processi;</li> <li>•Conoscenza delle prescrizioni connesse all'uso dei materiali, prodotti ed attrezzature.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Documentazione carente o non aggiornata (es. schede di sicurezza materiali utilizzati, schemi impianti);</li> <li>•Procedure operative per condizioni anomali e di emergenza;</li> <li>•Controllo e vigilanza del rispetto di istruzioni operative Manutenzione;</li> <li>•Permessi di lavoro (assenti, non completi di riscontro in itinere e a fine lavori).</li> </ul>

## **Esempi di anomalie riscontrate nell'implementazione del SGSL**



<b>Requisito SGSL</b>	<b>Criticità riscontrate</b>
<b>D) GESTIONE DELLE MODIFICHE</b>	
<ul style="list-style-type: none"><li>•Procedure per la programmazione di modifiche da apportare agli impianti/processi produttivi esistenti o per la progettazione di nuovi.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>•Distinzione tra modifiche temporanee e permanenti;</li><li>•Gestione delle modifiche nelle fasi di pianificazione, progettazione ed esecuzione;</li><li>•Gestione della documentazione.</li></ul>
<b>E) PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE</b>	
<ul style="list-style-type: none"><li>•Adozione e applicazione di procedure per identificare le emergenze prevedibili, e redazione di adeguati piani per rispondere alle emergenze individuate.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>•Piano emergenza generico e non aggiornato</li><li>•Carente formazione</li><li>•Mancata predisposizione delle informazioni</li></ul>
<b>F) CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI</b>	
<ul style="list-style-type: none"><li>•Procedure per la verifica continuativa del perseguimento degli obiettivi;</li><li>•Definizione della politica di prevenzione.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>•Indicatori di prestazione assenti o non efficaci;</li><li>•Indicatori non usati per misurare gli obiettivi della Politica.</li></ul>

# Conclusioni



**Tutti hanno bisogno di un modello di organizzazione e gestione.**

**Difficile applicazione delle OHSAS 18001 e Linee guida UNI-INAIL per Piccole e Micro imprese.**

**Più la dimensione aziendale diminuisce più l'attenzione deve andare alle modalità operative di gestione con sistemi più snelli.**

**Intervenire quindi con linee guida di settore, ma anche che tengono conto della soglia dimensionale delle aziende.**

**Il D.gs. 81/08 se ben implementato offre un valido modello di organizzazione e gestione.**

## Linea Guida per l'Organizzazione di un Sistema Prevenzionale nelle Piccole e Medie Imprese



Componenti del gruppo di lavoro che ha realizzato la Linea Guida per l'Organizzazione di un Sistema Prevenzionale nelle Piccole e Medie Imprese

Ing. Domenico Geraci, ISPEL - DTS - Roma

Ing. Francesco Giacobbe, ISPEL - Dipartimento Periferico Messina

Ing. Luigi Monica, ISPEL - DTS - Roma

***Grazie per l'attenzione***

***Ing. Luigi Monica***  
*luigi.monica@ispesl.it*  
*www.ispesl.it*  
*office +390644280371*  
*fax +39068414145*